

«Sempre operato per il bene dei cittadini e nella legalità: fine dell'incubo durato anni»

LE REAZIONI

BELLUNO Aspettano di leggere le motivazioni che hanno spinto il giudice ad una loro assoluzione piena, ma l'ex sindaco di Feltre Paolo Perenzin e l'attuale sindaco di Quero Vas Bruno Zanolla sono felici che finalmente si sia messo un punto su questa vicenda che li ha tenuti in questi mesi con il fiato sospeso nonostante tranquilli per il fatto di «aver sempre operato per il bene dei cittadini bellunesi».

PICCOLI

Lapidario, anche se chiaro, il commento di Giovanni Piccoli, direttore tecnico della società, nonché ex senatore ed ex sindaco, al termine dell'udienza: «ho fatto solo il mio dovere». Una vicenda complessa ed intricata e che sicuramente non si fermerà qui ma è destinata a lasciar parlare ancora di se nei prossimi mesi.

PERENZIN

«Sono contento e sollevato per il semplice fatto che la sentenza riconosce in toto ciò che abbiamo sempre dichiarato, ossia che tutto è stato fatto alla luce del sole e che non c'è stato nulla che non fosse lecito e nei limiti dell'ordinamento», afferma l'ex sindaco di Feltre Paolo Perenzin, che prosegue spiegando che ciò è confermato dal fatto che nella sentenza

si dice che il fatto non sussiste «Articolo 530 primo comma del codice penale. Non si dice "per non aver commesso il fatto" o "che il fatto non costituisce reato", ma che il fatto non sussiste, quindi non c'è nulla. È un'assoluzione piena e questo è fondamentale». Perenzin si ferma qui in quanto, prima di entrare più in profondità della questione, attende la pubblicazione delle motivazioni. «Dopo la pubblicazione farò delle dichiarazioni pubbliche sulla vicenda perché non è una vicenda del tutto lineare». Chiaramente non sono stati mesi semplici per l'ex sindaco di Feltre in quanto un processo è sempre un processo ma «ero sereno perché sapevo di non aver commesso nulla di sbagliato. Certo che, nel contempo, la notizia circola, e chi non conosce la vicenda perché non ne ha la possibilità o non ha gli atti in mano legittimamente può pensare quello che vuole. Oggi (ieri per chi legge) è stato ristabilito un primo punto di verità con una sentenza che è piena». Perenzin però sottolinea che non è finita in quanto si tratta di «una vicenda che non è irrilevante; la gara del gas a livello nazionale è il più grande appalto pubblico dalla storia della Repubblica ed è naturale che sotto ci siano tante cose che si muovono». Cose che probabilmente andranno approfondite e chiarite.

ZANOLLA

Una spada di Damocle che finalmente viene tolta anche dalla testa del sindaco di Quero Vas e amministratore unico di **Bim** infrastrutture Bruno Zanolla. «Siamo contentissimi - afferma - ma soprattutto mi toglie personalmente un incubo perché siamo sempre stati convinti di agire nell'interesse del territorio e dei cittadini bellunesi. Tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto alla luce del sole e con l'unico presupposto di voler fare del bene alla popolazione». Zanolla prosegue sottolineando che «la formula dell'assoluzione, con la sottolineatura che "il fatto non sussiste", è un implicito riconoscimento proprio del fatto che abbiamo agito negli interessi dei bellunesi e muovendoci nella legalità. Così ho fatto io e così abbiamo fatto tutti». Anche il primo cittadino querovassese va cauto ed attende la pubblicazione delle motivazioni, per cui il giudice si è riservato 90 giorni di tempo. «Al di là dell'assoluzione in formula piena, quello che ci interessa ora è leggere le motivazioni perché la nostra condotta è sempre stata quella di difendere il patrimonio pubblico. Vogliamo quindi capire bene le valutazioni che il giudice ha fatto per poi fare dichiarazioni più dettagliate e prendere eventuali altre decisioni», conclude.

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sostegno dei colleghi consiglieri a Perenzin

LA SODDISFAZIONE

FELTRE «Siamo sempre stati fiduciosi che la magistratura avrebbe chiarito la vicenda e così è stato. La giustizia ha appurato ciò di cui non abbiamo mai dubitato, ovvero la totale mancanza di illeciti e l'assoluta insussistenza di qualsiasi ipotesi di reato, assolvendo con formula piena perché il fatto non sussiste il già sindaco di Feltre Paolo Perenzin». A parlare sono Manuel Sacchet e il gruppo consigliere di Feltre Cittadinanza e Partecipazione di cui Perenzin fa parte. Unitamente ribadisco il sostegno che sempre hanno

dato a Perenzin sulla vicenda del gas, in quanto mai hanno dubitato del suo buon operato. «La soddisfazione per questa verità accertata dai giudici è certamente grande - proseguono -, l'amico Paolo è sempre stato un esempio, si è sempre impegnato esclusivamente per il bene della collettività, senza alcun interesse di parte, operando sempre con chiarezza, trasparenza e onestà. Nei suoi anni di Sindaco e di Consigliere Provinciale ha cercato di perseguire e tutelare l'interesse pubblico, credendo fermamente nel territorio e nei valori della nostra comunità locale».

Il gruppo Cittadinanza e Partecipazione conclude sottolineando che «Questo bel momento cancella anche l'amarezza dei mesi passati e in particolare nei confronti di chi più o meno velatamente ha mosso dubbi sulla sua irrepreensibilità e sulla sua condotta».

E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AVVOCATO Massimo Moretti
con Bruno Zanolla